

Rita termina la prova di Cesenatico e ringrazia le "sue" Quaglie...

«Nove Colli nel sacco missione compiuta»

Rita Marchi (Oket)
Arrivata per E-mail

Salve! Sono **Rita Marchi** delle Quaglie Reali, piccola grande squadra e gruppo di amici che mi ha permesso domenica 21 maggio di coronare un sogno: completare entro il tempo massimo il percorso lungo della Nove Colli. Per me, ciclista "della domenica" oltretutto piuttosto scarsa, questo era un traguardo considerato irraggiungibile. E invece, grazie alla pazienza e all'aiuto delle "Quaglie" ho potuto provare questa gioia immensa. Ci siamo iscritti in undici e lo

scopo era uno solo: farmi sopravvivere! E per questo, adesso, che ancora non mi sembra vero, inizio a dire grazie.

Grazie a **Toni (Furet)** che se ne è fregato di "fare il tempo", lui che può, e mi ha accompagnato come un'ombra per tutta la corsa indicandomi magistralmente come e quando mangiare, cambiare, rallentare o spingere.

Devo a lui la soddisfazione di non aver messo giù i piedi in nessuna salita.

Grazie a sua moglie **Sabri (Micet)** che me lo ha "prestato" per tutta la domenica.

Grazie allo **zio Mirko (Muflo)** ineguagliabile maestro di discesa, al suo sorriso fantastico, alla sua grande voglia di divertirsi e divertirci sempre in modo sano.

Grazie a **Luca (Folga)**, alla sua forza e al suo ginocchio dolente che non ha ceduto fino alla fine.

Grazie a **Martino (Marten)** che ha tirato i freni tutto il tempo, soprattutto in salita, per non staccarmi troppo.

Grazie a **Massimiliano (Ramar)** e a **Marino (Marmot)** dietro cui si sta bene, riparati dal vento.

Grazie a **Marco (Gristù)** che, fuori dai giochi per motivi di salute, è stato in piedi dalle 6,30 ad aspettarci.

Grazie a **Sara e Flo**, mogli di Quaglie, che erano lì ad abbracciarmi forte quando sono arrivata.

sente all'ultimo chilometro per consegnare la nostra bandiera al nostro Presidente. L'ultimo chilometro lo abbiamo fatto così: tutti insieme e con la bandiera al vento!

Grazie ad **Arrigo, Benito, Giuseppe** e a tutto lo staff fanta-



Una foto ricordo del simpatico gruppo delle Quaglie Reali...

Grazie a **Remo (Isidoro)** e a **Roberta (Lupetto)** che, seppur nella 130, mi hanno pensato.

Grazie a **Iccio-Fabrizio (Leprot)** che dopo aver tirato la corsa, avendone avuto licenza, era pre-

stico della Nove Colli di Cesenatico per la giornata meravigliosa che ci hanno regalato.

Grazie a **Valeria**, incontrata per caso per strada e ora compagna inseparabile del giretto del giovedì, devo il successo anche a lei, alle sue scorciatoie "spaccagambe".

Grazie a **Pier (Camos)** nostro presidente e mio marito, che ci ha creduto prima di me, che mi ha insegnato ad andare in bici a partire dalle rotelline, che mi ha preparato a partire da novembre, che ha creato questa squadra bellissima ed unito un gruppo di amici così speciale.

Ed infine grazie a **Cicloturismo**.

E come diciamo sempre noi: «lungo volo alle Quaglie Reali».

Un partecipante alla "Fondo" della provincia di Isernia lamenta una squalifica ingiusta

«Trofeo Rossi: perché mi avete retrocesso?»

Francesco Romani
di Giulianova (Te)

Sono un ciclamatore abruzzese. Domenica 18 giugno, partecipando alla "Trofeo Nino Rossi" di Acquaviava (Isernia) prova valida per il campionato italiano Udace-CSAIN e per il Tour Race dell'Adriatico, sono stato vittima di una grave ingiustizia da parte dei giudici all'arrivo. Subito dopo la partenza ho forato e, rimanendo in fondo alla corsa, ho percorso da solo gran parte della gara. Negli ultimi chilometri di corsa ho superato, fra gli altri, un gruppetto (7-8 ciclisti) del Gruppo sportivo



"Pedale Civitanovese". Dopo l'arrivo, consultando la classifica (stilata manualmente dai giudici non essendo previsto il chip), con grande stupore notavo di essere stato classificato molto indietro e, cosa grave, dopo i ciclisti del gruppetto che avevo superato nel finale di gara. Chiesta spiegazione alla giuria mi veniva risposto che c'era stato un reclamo nei miei confronti, da parte di alcuni ciclisti. Sono stato quindi retrocesso di circa venti posizioni (perché non squalificato?) non per irregolarità riscontrate dai giudici di gara, ma per "supposizioni" di alcuni concorrenti. Io partecipo alle più importanti Gran Fondo italiane (Nove Colli, Maratona, Campagnolo, Fausto Coppi, Dieci Colli, Brevetto dell'Appennino...) dove riesco ad ottenere risultati di categoria molto buoni e posso essere orgoglioso per non avere mai né richiesto, né ricevuto il minimo aiuto durante le gare, malgrado la mia non più giovane età (60 anni). Partecipare al campionato di Fondo Udace-CSAIN comporta molti sacrifici, sia personali che economici, dato il gran numero di prove in programma. Vedere vanificare il tutto per colpa di alcune persone che operano con tanta superficialità, lascia riflettere per il futuro. Bisogna correre meno gare, ma scegliere quelle dove ogni fatica viene ripagata dal riscontro di una perfetta organizzazione.